IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 435.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col finometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.16. — Trieste, Lunedì 24 Decembre 1894 — Oggi: S. Adamo ed Eva. - Domani: Ss. Natale. — N. 4733

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il Consiglio dei ministri italiani. ROMA 23 (N). I ministri si recarono al Quirinale per la consueta firma dei decreti e per la relazione al re sugli affari correnti. L'udienza durò due ore. I ministri si radunarono quindi a consiglio a palazzo Braschi decidendo che le stesse commissioni che hanno presentato al re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, si rechino a porgergli gli auguri di capodanno.

I ministri decisero pure, accettando le proposte della Commissione consultiva, di non traslocare i giudici istruttori Sergiacomi e Capriolo.

La *Riforma*, commentando quest'ultima decisione, la designa come un atto di deferenza alla magistratura.

Il Consiglio dei ministri ha deciso inoltre di richiamare in servizio il prefetto Fiorentini, che era stato messo a disposizione da Nicotera, perchè moderato.

La lettera di Cavallotti. ROMA 23 (N). La lettera di Cavallotti è già finita ma non uscirà che dopo le feste di Natale. Essa tenderà a dimostrare che la proroga della sessione fu la massima violenza che potesse essere usata alla rappresentanza nazionale.

La dimissione del comm. Martuscelli. ROMA 23 (N). L' *Agenzia italiana* conferma che il comm. Martuscelli ha presentato la sua dimissione dalla carica di direttore del Banco di Napoli, ma per motivi diversi da quelli che si asseriscono, nè influì sulla sua decisione la querela mossa contro di lui dall'on. Crispi. Egli credette opportuno di dimettersi causa l'essere pendente l' istruttoria per sottrazione di documenti, che rende incompatibile la sua situazione giuridica col geloso ufficio ch'egli copre. Si dice che il nuovo direttore del Banco di Napoli verrà scelto fra qualcuno dei direttori delle principali sedi succursali. Si smentisce che possa essere un uomo politico.

Le giterelle di sor Bernardo, durante la sua prigionia. ROMA 23 (N). La *Tribuna* dice che il giudice Defeo ha potuto mettere in sodo, per mezzo di prove testimoniali, che Tanlongo, mentre si trovava detenuto nel carcere di *Regina coeli*, fu accompagnato, di notte, a palazzo Braschi (ministero dell'interno). Resta ora da stabilire se le lettere contenute nel plico furono scritte in quella occasione o successivamente dal carcere.

La situazione in Ungheria. BUDAPEST 23 (N). In circoli bene informati si è diffusa la voce che il barone Banffy, presidente della Tavola dei deputati, stia per essere incaricato di formare il nuovo gabinetto, del quale sarebbe chiamato a far parte anche Stefano Tisza, figlio di Colomano Tisza.

Il ricevimento al Quirinale dello ambasciatore straordinario dello czar. ROMA 23 (N). Il generale Ignatieff si è recato oggi al Quirinale in carrozza di gala per portare al re Umberto l'annunzio ufficiale della salita al trono dello czar Nicolò II. Ai piedi dello scalone lo ricevette il mastro di cerimonie marchese Peruzzi, mentre la compagnia di guardia, schierata nel cortile, presentava le armi. Sull'alto dello scalone lo attendeva il gran mastro delle cerimonie conte Giannotti, il quale introdusse il generale Ignattieff nella sala del trono ove lo attendeva il re.

Il generale presentò ad Umberto I una lettera autografa dello czar, colla quale Nicolò II partecipa il suo avvenimento al trono. Il re s'intrattenne poi affabilmente col generale Ignatieff, parlando delle campagne da lui fatte.

Crispi in famiglia. ROMA 23 (N) Stasera o domani l'on. Crispi partirà per Napoli, ove si reca a passare le feste del Natale in famiglia.

Giolitti a Berlino. BERLINO 23 (N). Alcuni giornali annunciano che Giolitti è arrivato qui ieri da Charlottenburg.

Una nomina. ROMA 23 (N). Il comm. Gustavo Biagini verrà nominato conservatore delle ipoteche a Milano.

In Egitto. LONDRA 23 (N). La *Reuter* ha dal Cairo: Il governo ha dato la sua risposta definitiva alle proposte presentate dal Consiglio legislativo. In questa sua risposta il governo dichiara che per gli stessi motivi fatti valere l'anno scorso, la maggior parte delle proposte presentate è inattuabile e le economie prevedute sono irrealizzabili. Il governo riconosce però che il bilancio è esatto e che tutte le spese appariscono giustificate. Quanto alle economie già realizzate, considerato che le potenze hanno aderito acchè i risparmi siano devoluti alla riduzione dell'imposta fondiaria, il governo dichiara che studierà se convenga di impiegare i crediti già approvati al miglioramento delle condizioni sanitarie del Cairo, ai lavori idraulici e ad altri scopi.

Il colera in America. BUENOS AYRES 23 (N). A Rosario furono constatati alcuni casi di colera.

Una catastrofe che non è avvenuta. VIENNA 23 (N). Si era sparsa oggi la voce che il ponte ferroviario presso Krems fosse crollato al passaggio di un treno e che nella catastrofe seguitane fossero perite alcune centinaia di persone. La notizia, che è del tutto infondata, ebbe origine dal fatto che parecchi treni ferroviari arrivarono qui con notevole ritardo, causa l'affluenza straordinaria di passeggeri in occasione delle feste.

Uno spaventevole uragano. LONDRA 23 (B). Un terribile uragano ha devastato questa provincia arrecandole ingenti danni; si deplorano 40 morti e 100 feriti.

Un treno celere proveniente da Manchester si scontrò presso Chelford, contea di Chessire, in un treno merci, i cui carrozzoni erano stati fatti uscire dalle rotaie dalla bufera; nello scontro 12 persone perdettero la vita, 52 furono ferite.

AMSTERDAM 23 (B). Un terribile ciclone si è scatenato la notte scorsa su tutta l'Olanda. A Rotterdam tutte le strade sono allagate e le comunicazioni sono interrotte. Ad Utrecht crollarono nove case.

AMBURGO 23 (N). Annunciano da Harburg che il fiume Elba, improvvisamente ingrossato, ha rotto gli argini ed ha inondato tutto il distretto.

AMBURGO 23 (N). In seguito al violento uragano, scatenatosi la notte scorsa, le acque dell'Elba straripate allagarono parecchi distretti della città. Nei quartieri più bassi è interrotta la circolazione del tram elettrico. Anche ad Altona le vie site in vicinanza del fiume sono inondate e moltissimo cantine e magazzini sono completamente sott' acqua. Il danno si calcola ammontare a parecchie centinaia di migliaia di marchi.

Il molino «Laszlo.» GRANVARADINO 23 (N). Parecchi creditori del molino *Laszlo* si radunarono oggi ad una conferenza, nella quale fu accettata la proposta presentata dalla direzione e dal comitato di sorveglianza, di accordare al molino una moratoria di 3 mesi. Fu deciso inoltre di sostenere l'azienda, continuandone l'esercizio sotto la direzione di un comitato formato dai principali creditori.

(Tra i creditori del molino figurano in prima linea i seguenti: Per 150.000 fiorini ciascuno; la *Pester Vaterländische Sparkasse*, la ditta *Garai e Magazziner* di Budapest e parecchie ditte di Vienna riunite; inoltre per 33.000 fiorini la *Hauptstädtische Sparkasse* di Budapest. *N. d. R.*)

Una vendetta alla dinamite. CHARLEROI 23 (N). La casa del vivandiere delle miniere di Thateninean fu quasi distrutta da due esplosioni di dinamite, che si succedettero a brevi intervalli. Il danno è rilevante. Sembra trattarsi di un atto di vendetta personale.

RECENTISSIME.

Particolari sulla condanna del capitano Dreyfus. PARIGI 22. Alle 5 si sparse la voce che il processo contro il capitano Dreyfus era terminato. La folla si portò in massa davanti al locale dove siede il Consiglio di guerra. Piove dirottamente; ma i giornalisti e la folla resistono finchè i giornalisti sono ammessi nel cortile. Poco dopo il capitano Dreyfus viene ricondotto all'infermeria, ove aspetterà la sentenza. Alle 6 e 50 i giudici, finita la deliberazione, rientrano nell'aula, ove cessa la disposizione delle porte chiuse. Il momento è solenne, quando nella povertà di quell'aula nuda, il colonnello Maurel s'alza a leggere il dispositivo che vi è noto. Quando il presidente dice: «I giudici ad unanimità risposero sì, una voce grida: «Viva la patria!» Il presidente aggiunge che il Consiglio ad unanimità condannò il capitano Dreyfus alla deportazione a vita in una cinta fortificata e alla degradazione militare.

Poi il comandante Brisset, commissario del governo, disceso nel cortile, fece mettere il picchetto di guardia sotto le armi, mentre il tenente di servizio andava all'infermeria a prendere il capitano Dreyfus, che apparve sotto la luce incerta di due becchi a gaz, fermandosi davanti alla guardia. Al «guard'a voi» il cancelliere gli legge la sentenza, poi il comandante Brisset gli dice: La legge vi accorda ventiquattro ore per ricorrere al Consiglio di revisione. La folla rimase lungamente a commentare la sentenza. I giornali fanno edizioni straordinarie; la sensazione prodotta dalla sentenza è profonda.

PARIGI 23. Il capitano Dreyfus ha presentato ricorso al consiglio di revisione contro la sentenza del consiglio di guerra. Alla lettura della sentenza il condannato proruppe in un dirotto scoppio di pianto.

Il deputato boulangista Gauthier de Clagny presenterà lunedì un'interpellanza sull'affare Dreyfus; altri deputati reclameranno il ripristinamento della pena di morte per l'alto tradimento.

Il *Soir* trova che il processo Dreyfus dimostra come in Francia, grazie all'alleanza della Russia, sia in grado di sprezzare le inframmettenze della Germania. Il *Terre de France* del marchese de Morès prende argomento dal processo Dreyfus per scagliarsi in violenti attacchi contro gl'israeliti.

La passeggiata di beneficenza a Roma. — Aneddoti. ROMA 22. Come vi ho telegrafato, la passeggiata di beneficenza, a favore dei danneggiati dal terremoto, ebbe luogo e riuscì benissimo. Quando il corteo giunse in piazza del Quirinale, il Re che trovavasi colla Regina su un balcone, fece consegnare al presidente del Comitato scultore Ximenes una busta contenente 5000 lire. Il corteo gridò: *Evviva il Re, evviva la casa di Savoja.*

Le offerte più notevoli sono quelle della principessa di Venosa di lire 100, del ministero degli esteri pure di lire 100, di un venditore di ostriche che versò il contenuto del suo portamonete nel berretto d'uno studente. La cappelleria centrale offrì trenta cappelli; una ventina ne offrirono i fratelli Viganò. Il negozio Bocconi diede cinquanta coperte di lana; il signor Broggi una coppa d'argento e cento lire. Il principe Massimo gettò nella borsa d'uno studente *una lira*.. Senza commenti! Il Grossi, una pelliccia. Furonvi episodi commoventi fra cui noto questi:

Dalla soglia d'una casa nei quartieri alti, una donna abbrunata, tenendo per mano una bambina bionda, si accostò ai carri. Ad un suo cenno la bambina, un po' vergognosa, ma sorridente, presentò ad un gruppo di studenti un involto abbastanza grosso. Potete prender tutto, disse la donna, perchè quel mio povero figliuolo che indossava questi panni è morto al reggimento son pochi mesi; e quando stava con me vi garantisco che era sano quanto voi!

A Magnanapoli, mentre scaricavasi la roba alla caserma di Santa Caterina, passò tra la folla un garzone da bottega con un paio di stivali in mano. Riportava probabilmente il lavoro a qualche avventore. Guardò, rimase un po' incerto, poi con gesto energico del braccio fece volar gli stivali nel carro.

Un signore chiese ad un vetturino: - Mi porti per 14 soldi a Sansilvestro? - Monti pure - egli rispose - mi dia quello che le piace e passi il tutto nelle borse degli studenti. Il signore diede cinque lire.

Una giovane studentessa offrì sei fazzoletti di seta sui quali aveva fatto stamane un monogramma.

Un incidente: in piazza San Pietro alcuni studenti pretendevano entrare in Vaticano. Gli svizzeri naturalmente impedirono l' ingresso.

La passeggiata durò da mezzogiorno fino all'accensione dei fanali. Si sono raccolte circa 15.000 lire e moltissimi oggetti.

Giolitti a Charlottenburg. BERLINO 22. Giolitti pare così sicuro della sua causa, che in questi giorni nemmeno legge i giornali, e domanda: «Il Ministero ha date le dimissioni?» Giolitti crede che con la Camera attuale, il Ministero non potrà certo governare, e, d'altro canto, non azzarderà nuove elezioni. Egli esce pochissimo e non è nemmeno venuto ancora a Berlino. Contava di venirci oggi; ma si sente poco bene. *(Vedi telegrammi).*

Il matrimonio della figlia dell'on. Crispi. NAPOLI 22. La scritta nuziale pel matrimonio della signorina Giuseppina Crispi col principe di Linguaglossa si firmerà qui a Napoli il 27 corrente. Domani si affiggeranno le publicazioni di legge agli albi pretorii di Napoli e Roma.

Il siero alla Camera francese. PARIGI 22. La Camera ha votato all' unanimità un credito di 200.000 franchi per l'acquisto di siero antidifterico.

Il processo per l' affare Allez. PARIGI 22. Nel processo Allez, oltre ai due Allez e al Maisonneuve, furono condannati pure un impiegato della ditta Allez, certo Remy, e il *contremaître* Maurel. La casa Allez fu ritenuta colpevole di negligenza, non di frode, per non aver verificato essa stessa gli oggetti consegnati alla marina da guerra. Il Maisonneuve fu condannato invece per truffa.

Il fatto era successo come segue:

La casa Allez di Parigi, aveva dei contratti di forniture militari. L'anno scorso fornì dei bidoni per la marina, fatti eseguire nella fabrica Maisonneuve. I bidoni furono respinti, perchè meno pesanti del prescritto. La casa Allez restituì i bidoni al fabricante, che, invece di farne altri della grossezza e del peso prescritto, li accomodò con un doppio fondo e con abbondante saldatura di piombo.

I bidoni passarono, ma la frode fu scoperta da alcuni giornalisti, ora processati per ricatti contro i circoli di giuoco, i quali si fecero pagare il silenzio dalla casa Allez con 100.000 franchi. La voce di questo ricatto destò l' attenzione dell' autorità, che aperse una inchiesta e processò padre e figlio Allez e loro complici.

Una confessione in sogno. TEMESVAR 22. Ieri mattina fu commesso un furto nel negozio di certo Stepper. Quale sospetto autore del reato venne tosto arrestato un giovanotto a nome Kecskes, apprendista fabro. Tradotto davanti a un commissario di polizia egli negò il fatto addebitatogli, protestando energicamente la propria innocenza e tentando anche un alibi.

Malgrado ciò, il giovanotto fu trattenuto al commissariato. Il giovanotto postosi a sedere su una panca si addormentò e poco dopo le guardie si accorsero che in sogno egli parlava. Avvicinateglisi con cautela riuscirono a cogliere le seguenti parole: Ah! come ho nascosto bene... ma non lì, imbecilli!... nel soffitto. Le guardie corsero in fretta alla sua abitazione e fra due assi del soffitto trovarono gli oggetti rubati. Ora il giovanotto non nega più, ma si scaglia furiosamente contro l'infame che lo ha denunziato.

Quattordici mila lire di biglietti fiduciari irreperibili. - Un quesito da risolvere. TORINO 22. La Società promotrice dell'industria nazionale nostra, ha ancora in circolazione circa 28 mila de' suoi biglietti fiduciari da 50 centesimi (emessi nell'epoca in cui tanto difettavano gli spezzati), che i detentori, per quanto invitati, non presentarono al cambio. Poichè non sono più in circolazione, si deve supporre che parte saranno stati smarriti, altri furono bruciati ed altri vengono conservati per le collezioni.

La Società vorrebbe risolvere la cosa e non sarebbe certamente contraria al partito di devolvere senz'altro a suo beneficio la somma rappresentata dai 28 mila buoni-ricevute.... latitanti, per un qualsiasi scopo di utilità publica. Ma vi si oppongono difficoltà d' indole legale, per la cui soluzione la Società chiese il parere dell'on. Pasquali.

Dalla pista al palcoscenico. FIRENZE 22. Il debutto del corridore velocipedista Dani, come tenore nel *Rigoletto*, richiamò al Pagliano un publico enorme. Era presente pure il Principe di Napoli e molta aristocrazia. Gli amici innumerevoli del Dani fecero ripetute calorose ovazioni al giovine artista. La critica naturalmente deve fare molte riserve.

Madre avvelenatrice? NAPOLI 21. Nei pressi di Capodimonte, quattro giorni fa moriva un giovane ventiduenne, certo Alberto d'Agostino, affetto da tisi galoppante. Nel vicinato però non tardò a diffondersi la voce che il disgraziato giovane fosse morto vittima di un lento veleno. L'Autorità giudiziaria, ascoltando questa voce, ha ordinato che si facesse l'autopsia; e l' analisi necroscopica ha assodato infatti che il disgraziato d'Agostino è morto per attossicamento prodotto da veneficio. I colpevoli - stando alla voce publica - sarebbero la madre e il padrigno del d'Agostino. La magre del giovane, passata a seconde nozze ebbe dei figliuoli, che ora sono quasi tutti puberi. Il padre di questi ragazzi avrebbe voluto che i suoi figliuoli godessero interamente dell' usufrutto della proprietà lasciata alla moglie dal primo marito. Di qui la ragione di sopprimere il figliuolo del primo letto che, essendo prossimo alla maggiore età, doveva quanto prima venire in possesso della sostanza paterna.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Soldi 20 guadagnati dal docile *Zio* al bollente signor T...o; soldi 20 perchè questo ultimo, dilettante di discussioni, ne creò una da cui sortì vittima; soldi 20 perchè unicamente il suo signor focoso nonchè simpatico figlio spezzò una lancia in suo favore; soldi 20 perchè il conciliante sig C...z emise un giudizio scialbo; soldi 50 perchè l'arbitro B...i ne emise uno in II istanza favorevole al povero mite Zio; soldi 20 infine per aver chiusa la discussione con una cordiale stretta di mano; per una sonata d'arpa a cinque dita soldi 63; multa inflitta a Giorgio per una parola straniera soldi 20; multa per mancato intervento soldi 20; per un saluto in lingua straniera soldi 20; da G. S. soldi 10; da dodici avventori del Caffè Rossetti, raccolti dopo la uscita di un tale in guanti gialli, f. 1.20.

Cose del Lloyd. Secondo la *Presse* di Vienna il risultato finanziario dell'esercizio 1894 del Lloyd dovrebbe essere ancor più favorevole di quello ottenuto nell' esercizio 1893. Questa previsione ottimistica si fonda sul risultato conseguito dalla compagnia nei primi 10 mesi dell' anno, che presenta un' eccedenza attiva in confronto del periodo corrispondente nel 1893. A questo si aggiunge il profitto ricavato dai risparmi introdotti nell' esercizio nel corso dell'anno e dalle economie realizzate nell'acquisto dei carboni, che saranno ritirati ad ottime condizioni da alcune ditte inglesi e vestfalorenane.

Vigilia di Natale — La festa dei bimbi. E' già cominciato, lettrice e voi lo sapete, in ogni casa, dalla più lussuosa alla più modesta, il lieto affaccendamento dei piccini, per la loro gran festa, per il Natale del piccolo Gesù. In ogni famiglia la mistica poesia di questi giorni è ravvivata dalla gioia pura sincera e semplice delle piccole anime; dovunque questi angioletti mettono un punto radioso in questa solennità essenzialmente intima, famigliare. Le mammine già sono in giro, pei *bazar* e per le cartolerie, in cerca di giocattoli, di ninnoli di cose belle e carine per adornarne l'albero di Natale.

E sia il benvenuto, poi che fa felice tante tenere e dolci creature che tanto diritto hanno alla felicità; e ben fanno le amorose mammine adornando l'albero di Natale quanto meglio sanno: fili d' oro e fili d'argento, giocattoli meravigliosi e bianchi verdi, rosei palloncini gittanti una pallida e incerta luce sul fantastico insieme, sul sognato paradiso infantile. Pure, in tanta lietezza, il cronista oggi vuol ricordare, forse non invano, dei piccoli esseri, scordati dal cielo, scordati dagli uomini, abbandonati da tutti, e cui nessuno in questi giorni prepara la strenna: per essi niente albero, niente presepe. Si è visto, ogni anno e voi pure, lettrice, li avrete visti, dei miseri gruppi, pietosissimi: una madre lacera e povera ed un ancor più povero e lacero bambino, fermo innanzi ad una vetrina di offelliere, guardando cogli occhi gonfi di tenerezza l'esposizione del mandolato e del torrone di Benevento.

Quante madri non hanno in questi giorni neppure quattro soldi per regalarli ai loro piccoli! Chi di voi, lettrici, non penserà a questi infelici? E chi di voi non vorrà, con una piccola moneta, gittare un raggio di felicità in qualche povera casa? Anche ai piccolini eleganti sembrerà più fulgido il proprio albero di Natale, dopo il beneficio; poi che mai carità fu più gentile di questa, prodigata da piccole ed innocenti manine, e poi che i bimbi imparerebbero fin da ora che in ogni ora felice della vita è dolce e nobile ricordare chi soffre.

Il ritiro delle note di Stato. Fra i governi austriaco ed ungherese saranno riprese quanto prima le conferenze per istabilire il programma che ambidue i governi devono seguire nel ritiro delle note di Stato. Dei 200 milioni di fiorini in note di Stato che i due governi devono ritirare, conforme gli accordi intervenuti in occasione della legge sulla valuta, non ne furono finora riscattati che soli 56. Secondo la legge accennata il termine per il compimento dell' operazione di ritiro è il 31 decembre 1897, ma non è improbabile che questo termine venga anticipato.

Agevolazioni pei viaggi sulla Rete Mediterranea. Nella ricorrenza delle feste natalizie e di Capo d' anno la validità dei biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo della Rete Mediterranea colle ferrovie, tramvie e laghi in corrispondenza, è prorogata nel modo seguente:

I biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti fino al 26 corr., saranno valevoli per il viaggio di ritorno fino a tutto il 2 gennaio.

Di questa proroga fruiranno anche i biglietti di andata e ritorno festivi che saranno rilasciati nei giorni 25, 30 corr. e 1.o gennaio, fatta eccezione per quelli in servizio cumulativo col Lago Maggiore di Como, i quali saranno validi come di regola, soltanto fino al termine dello stesso giorno festivo di distribuzione.

Natale alla Casa dei Poveri. Le feste famigliari per l' albero di Natale alla Pia Casa dei Poveri avranno luogo nei giorni 24, 25 e 26 corr. alle 6 pomerid. Il primo giorno è destinato ai fanciulli ricoverati nella Pia Casa dei Poveri, il secondo ai giovanetti delle Sale di Lavoro, il terzo alle fanciulle della Pia Casa. Nelle due prime sere sonerà la banda dei ragazzi ricoverati, istruita e diretta dal maestro Giulio Giorgieri; nell' ultima sera, l' orchestra composta nella massima parte d' impiegati della Casa dei Poveri, e sarà diretta, com'è istruita, dal maestro-dirigente Ulderico Mariotti.

L'albero di Natale all'Asilo Elisabettino. In questo pio istituto di ricovero fu tenuta l'altra sera la festa dell'albero di Natale, allestita dalle signore direttrici, patronesse e benefattrici dell' Asilo. Quelle giovanette ebbero in dono alcuni oggetti ed un modesto importo di denaro, che verrà messo a frutto per ciascuna alla Cassa di risparmio. Furono cantati dei cori e recitati dei discorsi d' occasione. La presidentessa signora Gabriella Burgstaller de Bidischini, a nome della direzione, espresse i sensi della più viva gratitudine ai generosi benefattori e raccomandò alle alunne di essere buone e brave per assicurarsi un lieto avvenire. Vennero poi distribuiti i doni, dopodichè fu servita alle allieve una buona refazione.

Elargizioni varie. Pervennero alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum», dalla signora Mirto de Scaramangà f. 50.

Elargirono inoltre per l'albero di Natale di detta istituzione: la signora Fanny di Demetrio una pezza di tela e dal cav. Teodoro de Rinaldini f. 10.

I signori Gara e Blau elargirono a favore della Guardia medica f. 2, ricavo di una multa inflitta ai loro braccianti.

La signora Polissena ved. Economo, nell'anniversario del decesso della sua amata figlia Ermione, elargì all'Asilo per fanciulle Elisabettino f. 100.

Per l'albero di Natale pervennero all'Asilo per fanciulle Elisabettino offerte in denaro dalle signore Fanny di Demetrio e Gabriella Dragovina-Wünsch; in oggetti dalle egregie Eugenia de Porenta-Totto, Angelica Covacevich, Despina Costi-Vernudachi, Elena Haggiconsta, Fanny di Demetrio, Sofia de Vranyi, Valeria Brettauer, e dal signor Giovanni Pekich.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia ci sono pervenute dal signor Adolfo Zerkowitz lire 15.

Decesso. Ieri l'altro di notte, moriva dopo lunga malattia, nell'età di 68 anni, Gustavo Collamarini, un modesto artista, nativo di Ancona, ma che, fin da giovane si era stabilito nella nostra città. Lo si può considerare un nostro concittadino, chè fra noi svolse tutta la sua attività artistica. Gli studi di pittura li fece a Napoli, sotto il celebre Palizzi. Come pittore, veramente, non aveva gran meriti; era però buon disegnatore e trattava il *crayon* con grande spirito. E' stato uomo colto, un po' filosofo, un po' caustico, ma, sopratutto, un gran galantuomo.

Circolo Artistico. Il congresso tenutosi, ieri, al meriggio, in seconda convocazione, era stato indetto unicamente per presentare ai soci un progetto di regolamento per sussidi ad artisti poveri. Aperta la seduta, sotto la presidenza del signor Eugenio Scomparini e datasi lettura del verbale dell' ultimo congresso, su proposta di un socio, avuto riguardo alla esiguità del numero degl' intervenuti e alla speciale importanza delle decisioni da prendersi rispetto all'accennato regolamento, fu deciso di rimetterne la trattazione al prossimo congresso generale.

Banco operaio. Causa, scarso intervento di consortisti, il congresso indetto per ieri andò deserto e verrà tenuto in seconda convocazione, con qualunque numero di partecipanti, domenica 30 corr., alle 3 e tre mezzo, nella palestra dell'Unione Ginnastica.

Per un guasto alla macchina. Annunciano da Marsiglia che il piroscafo a. u. *Local*, in viaggio per Nizza, ebbe a soffrire fra Napoli e Livorno un grave guasto alla macchina. Il piroscafo proseguì a vela fino a Livorno, dove trasbordò il suo carico sul piroscafo *Kemeny*, che arriverà a Nizza il 26 corrente.

Teatro Filodrammatico. La compagnia Beltramo-Della Guardia prese congedo iersera dal publico triestino nel modo più cordiale, dinanzi ad un uditorio affollato. Tutti gli attori principali furono accolti da uno speciale applauso di saluto, e, più di tutti, la signora Clara Della Guardia, la quale recitò nei *Diritti dell'anima* del Giacosa, con la consueta passione, dando alla sua parte accenti vibrati, che le procurarono acclamazioni veramente sincere. Fu evocata al proscenio, dopo l'atto del Giacosa, assieme al signor Vitti, quattro o cinque volte e le venne fatto omaggio di un ricco ed elegante mazzo di fiori. Seguì la spiritosissima *pochade*: *La sicurezza delle famiglie*, che nel genere senapato o pepato, è una delle migliori per situazioni comiche e per dialogo scoppiettante. La ilarità scoppiò rumorosa e irrefrenabile ad ogni scena, e gli interpreti ne ebbero anche buona parte di merito. Il Beltramo e lo Spano andarono a gara a chi incarnasse più comicamente i rispettivi *tipi*, e il Della Guardia fu pure un divertentissimo direttore della strana società per la sicurezza delle famiglie, coi premi di assicurazione e di contrassicurazione, con adulteri di prima, seconda e terza classe, come i funerali.

I coniugi Guasti, la signorina Volante e la signora Vitti completarono il buon assieme. A comedia finita, il publico si trattenne a teatro per risalutare ancora parecchie volte al proscenio tutti gli artisti, e volle rivedere la gentile signora Clara Della Guardia, che, commossa per le attestazioni vivissime di simpatia avute dal publico, ringraziava, sorridente, agitando il fazzoletto in segno di saluto.

La compagnia parte questa mane alle 8 per Napoli, ove andrà in scena mercoledì, seconda festa di Natale, con *Cause ed effetti*.

La compagnia Beltramo-Della Guardia lascia qui buon ricordo di sè, per la scelta accurata del repertorio. Essa ci ha offerto novità interessantissime: come *I fanciulli*, *L'intrusa*, *Delitto e castigo*, *I diritti dell'anima*, *La donna del mare*; ci ha dato un'es-

---

GLI EREDI [82]

A capo di venti scalini si fermò su una specie di ballatoio lievemente rischiarata dalla debole luce che filtrava attraverso ai vetri scuri e unti di una finestruncola aperta nella muraglia.

— Si può parlare qui — domandò sottovoce Lubin a padron Pitanche,

— Sì può parlare, ma non ad alta voce — rispose l'oste.

— Conoscete Rinaldi?

— Eh? — fece Pitanche trasalendo.

— Lo conoscete. Egli è venuto qui; quando?

— Sono otto giorni.

— L'indomani dell'assassinio?

— Quale assassinio?

— Quello della via Nuova dei Mathurins; vedete bene che so tutto.

— E' vero.

— E' ritornato in seguito?

— No.

— Lo aspettano in questi giorni i suoi complici?

— Non so.

— Sta bene.

Dopo di aver raccomandato, il più assoluto silenzio, padron Pitanche aprì una porta con infinite precauzioni.

V'era in quel momento, tra lui e il signor Lubin una distanza di qualche passo.

Il signor Lubin s'appressò al principe e a Blondin e disse con voce bassa:

— Attenzione!

— V'è qualche pericolo?

— Non lo so, ma in questa specie di tana e colla gente con cui abbiamo a fare si è sempre fra la vita e la morte; ricordatevelo e aprite gli occhi e siate pronti a difendervi. Siete armati?

— Io ho i miei pugni — disse Blondin.

— Io ho una revoltella e un coltello catalano — fece il principe — due armi che non lascio mai dacchè abbiamo incominciato la lotta.

— Dia il suo coltello a Blondin.

— E lei?

— Oh! io non ho nè coltello nè rivoltella, ma sono meglio armato di loro.

— Pst! - fece in quel momento padron Pitanche.

Tutti tre s'inoltrarono verso lui.

— Vi è un passo - egli disse - entrino ad uno ad uno e senza far rumore, se no sono intesi e il colpo va fallito.

Le sue raccomandazioni furono minutamente seguite.

Allora chinandosi verso il signor Lubin, che aveva riconosciuto a tastoni, perchè non poteva vederlo, padron Pitanche disse:

— Sono nella camera attigua a questa; ho lasciato nel muro un vuoto coperto dalla carta come tutto il resto, e quella carta è bucata in due o tre punti; di modo che ella potrà vedere e udir tutto.

— Bene.

— Adesso li lascio.

— Andate, ma non chiudete la porta.

Quando padron Pitanche si fu allontanato, il signor Lubin s'appressò alla parete che gli aveva indicata. Trovò subito il vuoto nella muraglia, e da quella specie di osservatorio vide nella camera attigua i due individui, in uno dei quali riconobbe Lochard.

Il principe e Blondin, attirati dalla mano di Lubin, s'appressarono anch'essi alla spia, e siccome le voci dalla camera attigua non erano intercettate che da un pezzo di carta, e che le parole giungevano assai distinte agli orecchi degli ascoltatori, questi potevano facilmente seguire i discorsi dei due mascalzoni.

— Dimmi, - disse Lochard al suo compagno - sai press'a poco che ora sarà?

— Non lo so davvero. Siamo qua come talpe nella loro tana; non ci si vede neppure in pieno giorno.

— E' vero; il sole splende per tutti, fuorchè per noi. Ma questa nostra posizione non può durare. Non sono deciso a passar la mia vita qui dentro, io!

— Ti consiglio di lagnarti. Tu puoi uscire anche di giorno, prendendo precauzioni; ma io! - disse Muscadin sospirando.

— Ah! è vero che tu, col tuo naso mutilato... Ma devono essere per lo meno le dieci, e Rinaldi e Chabot potrebbero essere già qui. Questo ritardo incomincia ad inquietarmi.

Il signor Lubin a quelle ultime parole fece un piccolo movimento.

— Ha inteso? - disse sottovoce al principe. - Rinaldi deve venire.

— E lo arresteremo? - domandò il principe.

— Certamente - rispose il signor Lubin; è il solo mezzo di metterci tranquilli riguardo alla bambina di Margherita. Ma, attenti!

Nella camera in cui v'erano Muscadin e Lochard una porta era stata aperta e un nuovo individuo era entrato: Luigi Chabot.

— Solo? - gli domandò Lochard.

— Sì - rispose Chabot, andandogli a sedere di faccia.

— E Rinaldi?

— Sarà qui fra dieci minuti.

— Non siete venuti insieme?

— Sì; ma per prudenza egli ha preso un'altra via e mi disse che non tarderebbe dieci minuti. Intanto, per non perdere tempo incominceremo a discorrere.

Si versò un gran bicchiere di vino, lo tracannò di un tratto e riprese!

— Figliuoli miei, bisogna avere il coraggio di considerare la situazione quale è.. e, francamente, la vostra non è bella... direi quasi che la vostra testa corre grave pericolo... e direi altrettanto di quella di Rinaldi... Ma siccome Rinaldi è un uomo che non perde facilmente la bussola, ecco il ragionamento che fa: il solo mezzo di sfuggir alla Polizia è di aver del denaro, molto denaro a nostra disposizione; con ciò si sormontano tutti gli ostacoli... Ora noi abbiamo una miniera d'oro sotto la mano e quella miniera è la piccola Mietta.

— Lo si dice; ma la prova? - disse Lochard.

— Te la daremo la prova - rispose Chabot. - La miniera c'è; soltanto occorre sapere dove trovasi la vena e dove dare il colpo; un uomo lo sa e quell'uomo sono io.

— Tu?

— Senza me non trovereste nulla.

— Spiegati.

— Ecco. Sapete tutti che Mietta è stata rapita da me e da me data a Rinaldi mentr'egli stava per partire per Nuova York.

— Sì, lo sappiamo.

— Ma non sapete, non avete mai saputo chi mi avesse incaricato di quel ratto. Non sapete qual motivo avesse quella persona per far togliere la bambina a sua madre e per far credere alla sua morte, lasciando condannare Margherita.

— E tu sai tutto ciò, tu?

— Sì, benchè abbia affermato il contrario al signor Lubin, nostro nemico.

— Quel vecchio briccone! fece Lochard. Lo si trova dappertutto: la prima persona

...nazione importante con *La bisbetica domata* di Shakespeare; ci ha dato delle *pochades* esilaranti, come *In cerca della paternità*, *Un viaggio in Oriente*, *La sicurezza delle famiglie*, *Le nove mogli di Japhet* ed altre ancora. Alcune delle novità promesse si videro bensì sfumare: *Terra e fuoco* del Traversi non sarebbe stata concessa dall'i. r. censura che a patto di farvi tanti tagli da toglierne quasi interamente il concetto informativo; e l'egregio autore preferì, a ragione, di rinunziarvi.

Baraonda del Rovetta non fu rappresentata, visto il freddo successo ottenuto di recente a Milano. In cambio fu presentato al giudizio del publico triestino l'ultimo lavoro del Giacosa, che non era promesso nel programma. Altre quattro novità di autori quasi sconosciuti e quindi di esito incerto, furono omesse. Le repliche, in questi due abbonamenti non furono poche; ma gli abbonati hanno dovuto adottare la massima: Teatro che vai, *fanciulli* che trovi.

*** Questa sera, vigilia di Natale, il teatro rimane chiuso. Si riapre domani con la prima rappresentazione della compagnia Goldoniana di Giacinto Gallina, la quale reciterà: *Zente refada.*

Teatro Fenice. Le due ultime recite del ciclo di rappresentazioni dato dalla compagnia «San Marco» attrassero ieri a teatro publico numerosissimo. Nel pomeriggio, la comedia *El dotor dele done*, rappresentata con brio, divertì moltissimo. Il signor Corazza e la signora De Velo interpretarono le rispettive parti con molta efficacia. Di sera, nella comedia *Quattro donne in una casa* mancava l'affiatamento indispensabile per serbarle quella vita, quello spirito ch'era nel pensiero dell'autore.

La farsa *Bronze coverte*, del nostro concittadino signor Giuseppe Ulman, venne, all'incontro, recitata molto bene. Era stata messa in scena dallo stesso autore, che sosteneva la parte di *sior Piero.* Il publico seppe apprezzare i suoi meriti di buon attore e lo applaudì vivamente.

*** Domani sera la compagnia alemanna di operette Petirsch-Zeller va in scena con *Il Pipistrello* di Strauss; nel pomeriggio si rappresenterà *Il vice ammiraglio* di Millöcker.

Panorama Internazionale. La serie di vedute oggi inaugurata, ci trasporta sulle rive della Neva, a Pietroburgo. E' un turno molto interessante, che ci mostra come non a torto sia tanto decantata la capitale russa.

Falso allarme d'incendio. Ieri, verso il meriggio, veniva avvertito il comando dei vigili che un incendio si era manifestato nei magazzini della ditta Neef, in via Stadion, all'angolo della via della Crocera; ma allorchè i vigili accorsero sul luogo, si constatò che il tutto riducevasi ad un po' di fumo, che usciva da un pezzo di tubo di una stufa, spostato.

Risse e ferimenti. Ieri, verso un'ora pom., il fonditore Vittorio Cup, di 33 anni, abitante in via Petronio N. 447, trovato alterco, per futile motivo, con un cocchiere, venne percosso da questo con la frusta e ne riportò una ferita al capo. Per le debite cure dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il carradore Ernesto Scorepa, d'anni 18, abitante in via Paduina N. 3, ricorreva stanotte alla Guardia medica, con una ferita all'omero destro, giudicata dal dott. Fonda di natura leggera. Egli aveva inoltre riportato alcune contusioni alla guancia sinistra. «Sior - raccontò egli, mentre gli venivano prestate le necessarie cure - sortivimo do l'osteria de Spebard, in Scorcola, con diversi amizi; un de questi, bon amico mio del resto, ga scominzià a trovar de dir con mi e con altri per stupidezzi de zogo, e tuto in t'un, el ga tirà fora la britola, e el me ga ferido, e dopo se gavemo taccà, e go ciapà el resto; ma ierimo imbriaghi, la sa, squasi tuti.» Dopo medicato se ne andò per i fatti suoi.

Cadute. L'agente signor Federico Lugnani, d'anni 36, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri notte, cadendo, riportò una lussazione alla mano destra.

Il falegname Antonio Belfi, d'anni 25, abitante in via Rigutti N. 21, ieri notte, cadendo sulla publica via, riportò una contusione alla fronte, nonchè una lacerazione sopra l'occhio destro.

Pure in seguito a caduta il bimbo Antonio Pelcer, d'anni 6, abitante in via dell'Olmo N. 20, riportò una contusione al naso.

Il fanciullo decenne Eugenio Furlani, abitante in via dell'Istituto N. 1, ieri, poco dopo il meriggio, riportò frattura della clavicola destra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Lesione accidentale. Il venditore girovago Gasparo Burech, d'anni 12, abitante in via del Molino a vento N. 6, ieri sera, essendoglisi spezzata una bottiglia fra le mani, riportò alcune lacerazioni e ferite di taglio. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Per bocca altrui. Ieri sera, verso le 9, il calzolaio Luigi Natalossi, d'anni 27 abitante in via Rigutti N. 7, ricorreva alla Guardia medica, raccontando di essere stato morsicato allo zigoma sinistro, da un individuo, che non nominò, in seguito ad un diverbio fra loro avvenuto. Il dottore di ispezione riscontrò alcune lacerazioni alla parte indicata. Ottenute le necessarie cure, il Natalossi se n'andò.

Fra ragazzi. Il dodicenne Federico Maurin, abitante in via Giuliani N. 2, ieri sera verso le 7, veniva accompagnato alla Guardia medica con una ferita di punta alla spalla sinistra, giudicata dal dott. Fonda di natura leggera. Raccontò che, giocando fra ragazzi, era insorta fra loro una rissa nella quale egli era stato ferito con un temperino. Ottenute le debite cure, se ne andò a casa sua.

L'amico dell'uomo. Ieri, verso le 5 pom., il maestro scalpellino Matteo Sbosnik, d'anni 35, fu morsicato alla mano destra da un cane vagante per via. Ricorse alla Guardia medica, ove gli fu fatta la necessaria cauterizzazione.

La caccia ai portinai. Ierilaltro fra le sei e le sette ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nel casotto del portinaio della casa N. 6 in via Commerciale, ed asportarono tre paia di stivali ed un pastrano del complessivo valore di f. 35.

Furto di vestiti. L'altra mattina, ignoti ladri, s'introdussero con chiavi false nell'abitazione dell'agente di commercio, signor Ciriaco C. in via Geppa N. 12, e rubarono alcuni effetti di vestiario del valore complessivo di 50 fiorini.

Ladri di galline. Dagli organi del Commissariato di via Scussa, vennero arrestati ierlaltro certi Giovanni M. detto *Caval* e Giovanni P. detto *brenta*, quali autori di alcuni furti di galline, commessi in epoche diverse e di notte tempo, in varie campagne del distretto di Guardiella. Ieri mattina poi l'agente di polizia Heyden arrestava quale complice dei due sunnominati, certo Giovanni Maria S. detto *Mario*, da Trieste, d'anni 19, facchino, già punito.

Vitto e alloggio gratis. Certo Antonio S., abitante presso un affittaletti, in via Cavazzeni N. 1, primo piano, si rese latitante lasciando insoluto il debito di f. 30 per vitto ed alloggio. Contro il truffatore venne presentata denuncia.

Arresto di una ricercata. Ieri fu tratta agli arresti la domestica Amalia T., da Campolongo, presso Gradisca perchè ricercata dal locale tribunale provinciale per crimine di truffa,

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.7, ore 2 pom. 9.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.4— — Oggi: Alta marea 7.6 ant. 9.9 pom. Bassa marea 1.22 ant., 2.11 pom.

Ogni giorno una.

— Dite, dottore, che cos'è l'amore platonico?

— Signorina mia, come tutti i tonici, è un eccitante.

Le impressioni d'un conferenziere. In un curiosissimo articolo della *Vie contemporaine*, Gustavo Larroumet analizza i sentimenti che agitano l'oratore nel momento d'entrare in iscena per una conferenza in teatro.

«Fra l'una e le due del pomeriggio, col cuore che batte e la gola arida, si sale la scalinata ripida e nera che mena alle quinte. Lasciando il sole e la via dove gli oziosi passano, si invidiano coloro che non hanno nulla da dire al publico. Ma bisogna andare; e si va con nervosa risolutezza.

«Il direttore del teatro vi riceve; egli è benevolo e incoraggiante. Parla come si parlerebbe ai malati e ai condannati. Vicino a lui, alcuni amici vi aspettano, col medesimo sorriso sulle labbra e la stessa simpatia di accoglienza. Essi vi promettono di darvi il loro parere. Quel parere non lo saprete mai: non è a voi che lo diranno. E voi seguite con distratto orecchio la conversazione: la gola è sempre più secca, il polso sempre più frequente. I punti del vostro discorso vi ballano in testa. Non ritrovate più le prime frasi, quelle di cui bisogna essere più sicuri. Ma il direttore di scena bussa alla porta del gabinetto del direttore: «Siamo pronti?

«Deve succedere presso a poco così, alla Roquette, nei giorni d'esecuzione capitale. Il corteo va per i lunghi corridoi scuri, il direttore in testa, il conferenziere dietro; e gli amici chiudono la marcia. Si ha il vago sentimento della mancanza del confessore. Si arriva sulla scena, e dal buco del sipario, la vittima rischia uno sguardo sulla sala. I carnefici son là; non hanno l'aria cattiva; pare che non sospettino l'emozione di cui son causa. Ma bisogna tornare indietro, fra le quinte, dopo aver dato una occhiata al tavolino e al bicchier d'acqua, come si guarderebbe la lunetta e la mannaia.

«Bentosto risuonano i tre colpi o vibra una soneria elettrica, e sentesi il fruscio del sipario che sale. Con la mano sulla porta, un inserviente vi consulta con l'occhio. - Aprite! - E si entra. Ci son sei passi dalla porta alla tavola; la distanza pare enorme. Ci si siede, si dispongono le note e l'orologio, si prepara il bicchier d'acqua. E' affar di pochi secondi: un secolo. Poi, con una voce bianca, si lancia il: «signore e signori.»

Stampato coi Tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco

---

che vidi dopo l'affare della via Nuova dei Maturins, fu ancora lui!

— Ci occuperemo di lui dopo Mietta, disse Chabot; per ora pensiamo a noi; in quattro parole spiegherò la storia. Cinque anni fa, il conte di Rougemare, presso a morire, chiamò il suo notaio per far testamento. Il signor Bouvard, molto male nei suoi affari e impaziente di sapere qual fosse la sua parte nella eredità dello zio, volle udirlo dettare le sue ultime volontà. Io lo introdussi in un camerino attiguo alla camera del conte e là egli intese che il vecchio, per riparare i torti di suo nipote verso Margherita Dorivalle, lasciava la metà della sua fortuna, quattro milioni alla figlia di costei.

— Compreso, fece Lochard. Sopprimendo la bambina si guadagnavano quattro milioni.

A quella rivelazione il signor Lubin stentò a reprimere un grido di gioia.

— Finalmente! mormorò. Ora comprendo tutto!

Luigi Chabot stava per continuare il suo racconto quando Battista entrò.

— Che vuoi? gli domandò Chabot.

Battista gli rimise un biglietto e uscì, subito.

Quel biglietto conteneva poche parole, che Chabot lesse con uno sguardo.

— Che cosa c'è? domandò Lochard.

Chabot gli passò il biglietto che diceva:
«Pitanche ci tradisce: tre agenti sono «presso voi, nel camerino attiguo, che vi «osservano e vi ascoltano. Attenti alla ri- «tirata. «R.»

Leggendo quel biglietto, Lochard divenne pallidissimo e incominciò a tremare. La situazione sua e dei suoi compagni era veramente imbarazzante. Un immenso pericolo li minacciava tutti quanti e non potevano fuggire, nè consultarsi sui mezzi per fuggire. «V'è di là tre agenti che vi vedono e vi ascoltano» diceva il biglietto firmato R... cioè Rinaldi, impossibile dunque di scambiare un gesto, nè una parola. Tutto era visto, inteso, commentato da tre nemici che li osservavano, a cui nulla poteva sfuggire.

La posizione era terribile. Come uscire da quel labirinto?

Testimonio attento di tutta questa scena di cui aveva colto e analizzato ogni dettaglio, il signor Lubin si chinò verso i suoi due compagni che appressarono i loro orecchi alla sua bocca e disse loro sottovoce.

(Continua)

Giovanna ved. Missaglia

spirò quest'oggi nel bacio del Signore dopo breve malattia.

L'inconsolabile figlio **Emilio**, in unione alla nuora **Adele** nata **Tiani**, alla cognata **Anna** ed ai nipoti **Umberto**, **Amedeo**, **Vittorio** e **Leonilla**, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 24 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa d'abitazione, via Torrente N. 24.

Trieste, li 23 Dicembre 1894.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

SMARRIMENTO.

Ieri dopopranzo fu smarrito

un cane da caccia

bracco, di nome FELDMANN, mantello bruno, con macchie bianche al petto, portante la marca N. 1774.

Generosa mancia a chi lo porterà al sig. Roberto Stagno via Acquedotto N. 1, terzo piano, casa Chiozza.